

Minaccia di licenziamenti nelle fabbriche di Chieti



Le opere della Marvini Gelber, di Chieti scalo, durante un recente sciopero per il rispetto del contratto

I lavoratori reagiscono intensificando la lotta

Intervista con il segretario della CdL - Scioperi alla Celdit e alla Snobital

Nostro servizio

CHIETI, 24. La situazione delle fabbriche nella zona industriale dello Scalo - dove il 2 e 3 marzo si svolgerà un convegno operaio - è stato presentato in un colloquio che abbiamo avuto con il compagno Tonno Rapposelli, segretario della Camera del Lavoro di Chieti. Innamantato gli abbiamo chiesto di parlarci delle singole realtà aziendali. Ne è venuto fuori il quadro che segue.

dalla mancata riforma delle strutture basali della nostra economia, in particolare della agricoltura, su cui pesa una forte rendita parasalariale e soprattutto la politica dei gruppi agrari e del monopolio. Ci troviamo quindi di fronte ad un tipo di sviluppo industriale non collegato con la realtà abruzzese.

risposto: «Nelle lotte operaie abbiamo ritrovato l'unità e la compattezza dei lavoratori, che hanno caratterizzato tutto il movimento rivendicativo sindacale nella provincia nell'ultimo anno, che ha avuto come punti culminanti i grandi scioperi dell'edilizia della SIV di S. Salvo e delle industrie collaterali, della De Cecco di Fara S. Martino e della fabbrica della Vallata del Pescara. Si tratta di una unità nuova realizzata a livello sindacale e in casi, ove al vertice per diverse valutazioni i sindacati sono stati divisi, le lotte operaie hanno non solo mantenuto un contenuto altamente unitario, ma hanno contribuito al superamento delle divergenze fra i sindacati stessi. Non a caso ci troviamo oggi dinanzi alla possibilità di un salto di qualità: ci troviamo cioè dinanzi all'esistenza di condizioni concrete perché i sindacati unitariamente affrontino e sviluppino iniziative sui problemi più generali delle riforme e della programmazione economica regionale, che a breve distanza daranno senz'altro i primi frutti positivi».

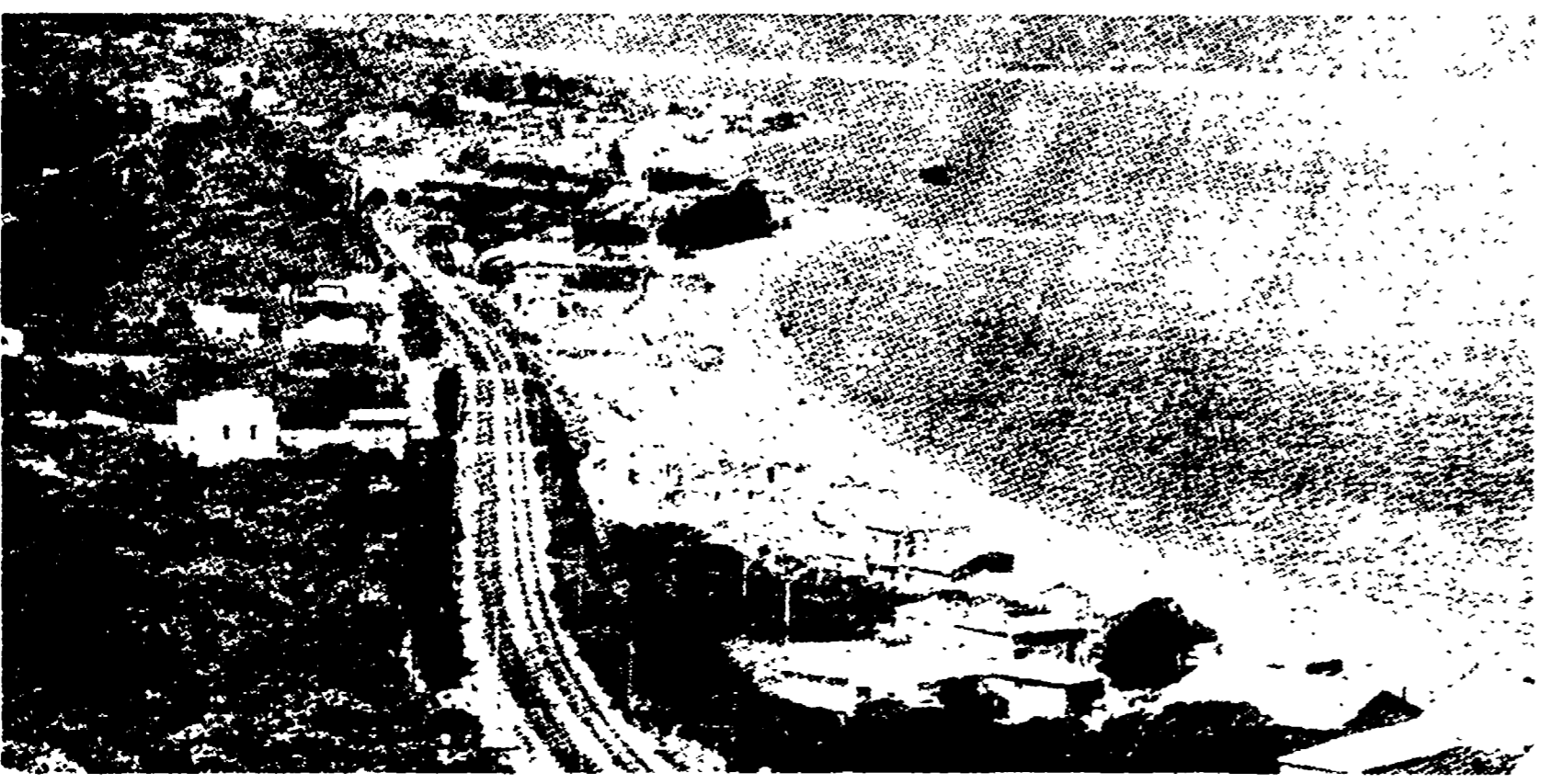


Un aspetto della manifestazione indetta dal PCI alla Richard

Gianfranco Console

CAMPO CALABRO: questo il bilancio del Comune

In 16 anni costruiti 14 alloggi



La meravigliosa spiaggia di Cannitello ed in fondo le panoramiche colline di Campo Calabro, ampio terrazzo naturale sul punto più ravvicinato dello stretto di Messina

Nostro servizio

CHIETI, 24. MARVIN GELBER: l'azienda sta approntando piani di licenziamenti in massa, con la riorganizzazione su nuove basi della catena di produzione, destinando temporaneamente una cinquantina di operai ai lavori cosiddetti improduttivi (anticamera del licenziamento?). Nel frattempo l'azienda aumenta i carichi di lavoro e diminuisce e taglia le tariffe di cottimo. Si ha così che in presenza di un aumento del lavoro individuale del 30-40% ed anche più, i salari delle lavoratrici sono ridotti di 10-20 mila lire al mese. Per il mantenimento del posto di lavoro per la contrattazione del lavoro (attività, per il miglioramento delle tariffe e la liquidazione di competenze arretrate sottratte alle lavoratrici, è in corso una forte azione unitaria: «sono già stati scioperi totali».

CHIETI, 24. MARVIN GELBER: l'azienda sta approntando piani di licenziamenti in massa, con la riorganizzazione su nuove basi della catena di produzione, destinando temporaneamente una cinquantina di operai ai lavori cosiddetti improduttivi (anticamera del licenziamento?). Nel frattempo l'azienda aumenta i carichi di lavoro e diminuisce e taglia le tariffe di cottimo. Si ha così che in presenza di un aumento del lavoro individuale del 30-40% ed anche più, i salari delle lavoratrici sono ridotti di 10-20 mila lire al mese. Per il mantenimento del posto di lavoro per la contrattazione del lavoro (attività, per il miglioramento delle tariffe e la liquidazione di competenze arretrate sottratte alle lavoratrici, è in corso una forte azione unitaria: «sono già stati scioperi totali».

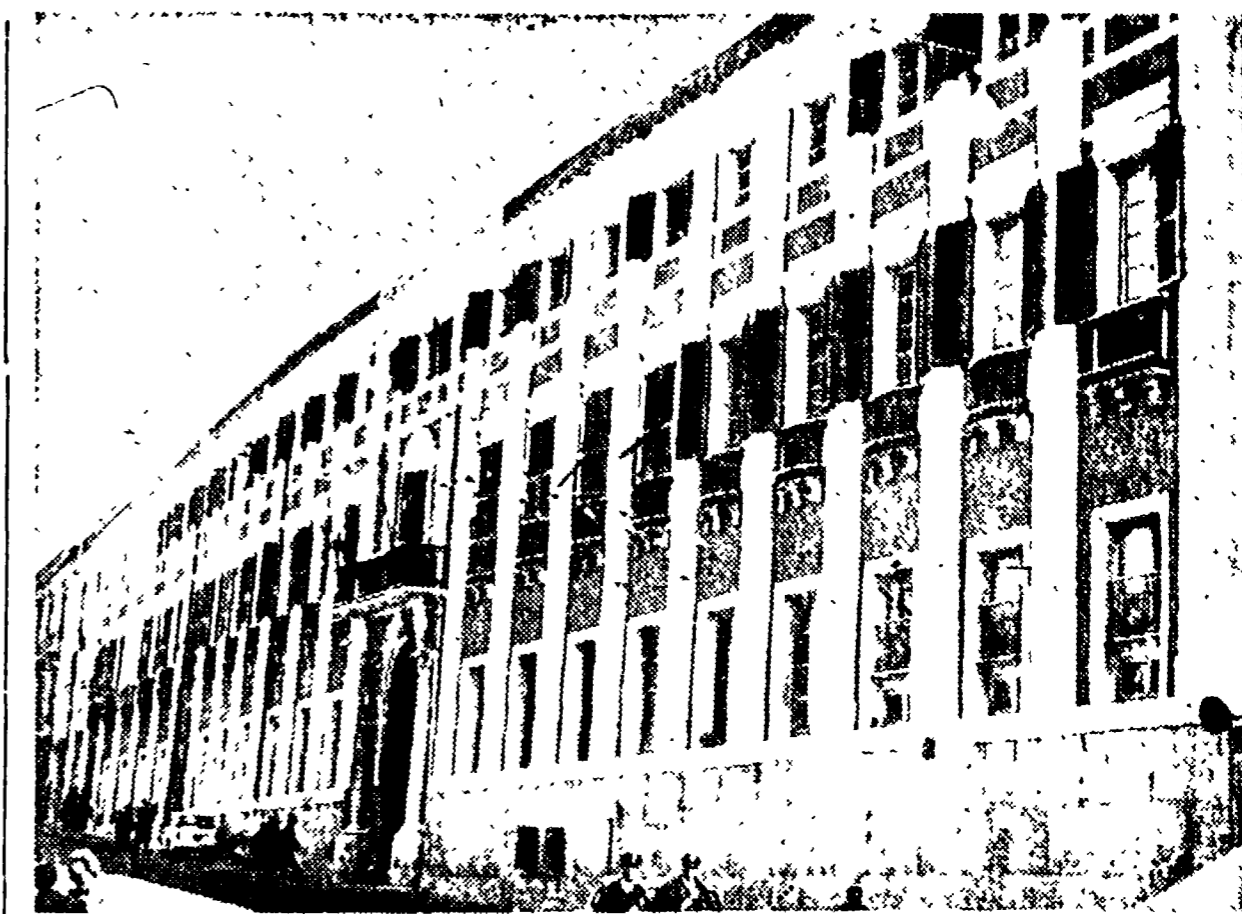
CHIETI, 24. MARVIN GELBER: l'azienda sta approntando piani di licenziamenti in massa, con la riorganizzazione su nuove basi della catena di produzione, destinando temporaneamente una cinquantina di operai ai lavori cosiddetti improduttivi (anticamera del licenziamento?). Nel frattempo l'azienda aumenta i carichi di lavoro e diminuisce e taglia le tariffe di cottimo. Si ha così che in presenza di un aumento del lavoro individuale del 30-40% ed anche più, i salari delle lavoratrici sono ridotti di 10-20 mila lire al mese. Per il mantenimento del posto di lavoro per la contrattazione del lavoro (attività, per il miglioramento delle tariffe e la liquidazione di competenze arretrate sottratte alle lavoratrici, è in corso una forte azione unitaria: «sono già stati scioperi totali».

CHIETI, 24. MARVIN GELBER: l'azienda sta approntando piani di licenziamenti in massa, con la riorganizzazione su nuove basi della catena di produzione, destinando temporaneamente una cinquantina di operai ai lavori cosiddetti improduttivi (anticamera del licenziamento?). Nel frattempo l'azienda aumenta i carichi di lavoro e diminuisce e taglia le tariffe di cottimo. Si ha così che in presenza di un aumento del lavoro individuale del 30-40% ed anche più, i salari delle lavoratrici sono ridotti di 10-20 mila lire al mese. Per il mantenimento del posto di lavoro per la contrattazione del lavoro (attività, per il miglioramento delle tariffe e la liquidazione di competenze arretrate sottratte alle lavoratrici, è in corso una forte azione unitaria: «sono già stati scioperi totali».

CHIETI, 24. MARVIN GELBER: l'azienda sta approntando piani di licenziamenti in massa, con la riorganizzazione su nuove basi della catena di produzione, destinando temporaneamente una cinquantina di operai ai lavori cosiddetti improduttivi (anticamera del licenziamento?). Nel frattempo l'azienda aumenta i carichi di lavoro e diminuisce e taglia le tariffe di cottimo. Si ha così che in presenza di un aumento del lavoro individuale del 30-40% ed anche più, i salari delle lavoratrici sono ridotti di 10-20 mila lire al mese. Per il mantenimento del posto di lavoro per la contrattazione del lavoro (attività, per il miglioramento delle tariffe e la liquidazione di competenze arretrate sottratte alle lavoratrici, è in corso una forte azione unitaria: «sono già stati scioperi totali».

Gli uomini di governo hanno tradito le attese dei sardi

Una dichiarazione del compagno onorevole Armando Congiu



Il palazzo del Consiglio regionale, nel quartiere storico del Castello: è ancora la sede provvisoria, a vent'anni di distanza dalla promulgazione dello statuto speciale. Gli amministratori democristiani e i loro alleati hanno speso diversi miliardi per la nuova sede, che avrebbe dovuto sorgere nella via Roma, ma ora dicono che i piani erano sbagliati e che occorre ritardare l'opera. La Giunta DC-PSU, recentemente, ha cercato di seppellire lo scandalo con un colpo di maggioranza

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 24. Venti anni fa venne promulgato lo statuto speciale. Dopo tante lotte, la Sardegna conquistava la sua autonomia. La Regione autonoma sarda nasceva dalla resistenza al fascismo, dalla guerra di liberazione nazionale, dalle battaglie per la Repubblica.

Il mancato controllo politico dell'Assemblea legislativa e dei suoi organi consensuali sulla giunta si addensano le ombre degli scandali. Congiu ricorda la inchiesta sulla gestione dello ENALC, le sovvenzioni dirette alle società sportive professionistiche, le nomine arbitrarie e considerate dei presidenti degli enti regionali, la indicazione dei nominativi (di intesa con il governo) per le presidenze del Banco di Sardegna, dell'ETPAS e del CIS.

«Tutto ciò — ha chiarito il compagno Congiu — è potuto accadere perché l'istituto autonomistico, concepito con un potere attraverso cui il popolo sardo potesse liberamente darsi proprie leggi di riforma radicale della struttura socioeconomico-sociale, è diventato uno strumento costruito ed utilizzato ad uso e consumo di un gruppo di potere che si identifica nel personale politico della Democrazia Cristiana e, oggi, degli alleati socialisti. Sono i rappresentanti della DC, con i loro potentati economici e finanziari e i loro centri di decisione e di iniziativa, che hanno asservito interamente ai propri fini le strutture, i poteri, gli organismi, gli apparati della Regione, imponendo la propria volontà di prevaricazione ai danni della struttura democratica dei sardi. E' la DC che ha tradito lo spirito e l'impegno della politica rivendicativa, la quale aveva avuto il suo punto più alto nella giornata di protesta del 17 luglio scorso, in appoggio al voto al Parlamento del Consiglio regionale. E' la giunta regionale, estranea dalla DC, che ha caduto su tutta la linea di fronte al governo».

«In realtà — sostiene il presidente del gruppo comunista della Giunta Del Rio — va completamente alla deriva, e non saranno certo le trovate propagandistiche ad evolvere il naufragio. Basti dire che il quarto programma esecutivo — la cui data di inizio venne a suo tempo fissata per il gennaio 1967 — non è stato ancora neppure predisposto. Cosicché vanno aumentando le centinaia di miliardi giacenti inutilizzati in banca. La sola parte spesa dei fondi del Piano di rinascita è quella erogata per fornire provvidenze ai gruppi capitalisti forestieri alla proprietà assenteistica sarda».

«Il bilancio per il 1968, presentato con mesi di ritardo e senza reddito contabile, per l'anno precedente, previsto dalla legge e reclamato dalla Corte dei Conti, risulta formulato con orientamenti e determinazioni che andranno le vecchie fare e i vecchi difetti. Per esempio, gli stanziamenti maggiori vanno messi a disposizione della gestione, non sono stati ancora approvati. E' la giunta regionale, estranea dalla DC, che ha caduto su tutta la linea di fronte al governo».

Tra gli inquilini dell'IACP di Lecce

Cresce il malcontento per l'aumento dei fitti

Incriminati i dirigenti dell'ECA di Oppido Lucano

Dal nostro corrispondente POTENZA, 24.

I membri del consiglio di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza di Oppido Lucano, paesino ad una trentina di chilometri da Potenza, sono stati denunciati, dai carabinieri, all'autorità giudiziaria per peculato e altri reati per aver distratto, tra il 1958 ed il 1964, a proprio favore ed a favore di altri, somme per un ammontare di 2 milioni e 700 mila lire. Del consiglio facevano parte, in questo periodo, l'ins. Di Mare Michele, il coltivatore Mancuso Rocco, l'ins. di ginnastica Fidanza Antonio e Cervelloni Michele, coltivatore diretto, tutti democristiani.

Per peculato

La spregevole compagnia aveva collaudato, per appropriarsi del denaro dei poveri, un metodo molto semplice ma efficace: intestava, con la complicità del segretario comunale (anch'esso denunciato), i mandati di pagamento a qualche povero diavolo e lo faceva incassare, poi, dal messo comunale o dal vigile urbano o da qualche altro della combriccola i quali rinascebano, hanno costituito un collegio legale hanno convocato una assemblea generale di locatari, che si è svolta il 23 febbraio alle ore 18.30 presso la sede "Gramsci" della Federazione provinciale. Nonostante tutto questo l'Ente non solo non molla ma non diminuisce ma anzi si accinge a fare un altro colpo di mano per rimpiazzare una commissione bazzariera della controparte. Si è rifiutato sulle sue posizioni, oltre che con l'evadimento dei scopi di fare un «baccino di ferro» con gli inquilini.

Non è la prima volta che i dirigenti democristiani di Oppido Lucano vanno incontro ai rigori della legge per le loro illecite attività. Evidente, non vogliono essere da meno, anche nel piccolo, dei più importanti amici di partito che, in posti di maggiore responsabilità, frodano ai cittadini italiani con altre somme.

e. c.

Sicilia a proposito degli 007 che vendono dopobarba

Ricerche di mercato

Sapevo di quelle signore che, sacco in spalla, girano di porta in porta a far propaganda di «soprette» e di «toppi» in posti-re con la scusa di «comprare ricerche di mercato».

Bene, da qualche giorno, a Palermo, non tanto di loro presenza comunista, per il conflitto di consensi sempre più vasto su una nuova politica che valorizzi le risorse agricole. gli incompabili occhi panoramici l'invadibile posizione di Campo Calabro sviluppatasi alla confluenza di importanti arterie verso l'Aspromonte e l'incantevole Costa di Viola.

La sola creatura ro aranci accora a lungo, e intanto lui riempie una scheda. Tutta falcia inutile: alla fine, lo studente — che ha capito l'insomma, questa racconterà informazioni sul movimento studentesco, sui loro dirigenti e militanti, con un sistema che pretende rebbe di non dare nell'occhio.

Eccone un esempio fresco fresco: «Che dopobarba usi?», intima il poliziotto allo studente beccato alla «Casa del polardo»; poi, tanto per allungare il brodo, «Ma insomma, questa occupazione la facciamo o no?»; e ancora: «Ma lei, il mio dopobarba non lo vuole per zanzani inozologiche? Che, per caso sta con Mao?».

Enzo Lacaria

g. f. p.

g. p.